

## Velocità sul ghiaccio

### The Oval for Turin 2006

Sopra, prospetto est e nella pagina a fianco, rendering della pista di 400 m e delle tribune per 8.000 persone dell'Oval, il palazzetto per il pattinaggio di velocità in via di realizzazione nell'area Lingotto di Torino per le Olimpiadi Invernali 2006. Nelle pagine successive, dall'alto in basso, prospetto est con l'Oval e il Lingotto, prospetto nord-est di giorno, prospetto nord e prospetto nord-est di notte.

Top, east elevation and, opposite page, rendering of the interior with the 400-metre track and the stands for 8,000 people of the Oval, the sports palace for the short track ice skating that is being constructed in the Lingotto area for Turin Winter Olympics 2006.

**Credits**  
**Project:** HOK Sport Ltd, Studio Zoppini Associati  
**Process Manager:** Franco Pavan  
**Structures:** Buro Happold Ltd, MSC Associati s.r.l.  
**Security:** Pietro Rousset  
**Plants:** Buro Happold Ltd, Eugenio Roncelli, Giovanni Consonni  
**Geology:** Studio Cancelli Associato  
**Environmental Feasibility:** Pietro Cordara  
**Work Management:** Studio Corona, Teksystem Studio Associato, Prodim s.r.l.

Il pattinaggio su ghiaccio di velocità (Short track) in Italia non gode di un grande seguito di pubblico e delle attenzioni dei media; tuttavia, o forse proprio per questo, potrà contare su uno degli impianti sportivi più efficaci realizzati di recente nel nostro Paese. Ad aggiudicarsi il concorso per il nuovo impianto olimpico di Torino, è infatti un progetto pensato e disegnato con una attenzione prevalente agli aspetti tecnici e funzionali.

Ad analizzare i disegni e i dati tecnici dell'opera, si ha l'impressione che il team di progettisti, costituito da veri e propri specialisti degli impianti sportivi lo Studio Zoppini e la multinazionale HOK Sport, abbia avuto ben chiaro i due passaggi cruciali per la riuscita dell'operazione: funzionalità e flessibilità d'uso combinate a una positiva esperienza spaziale da parte del pubblico. Innanzitutto occorre sviluppare un impianto che assicurasse le migliori prestazioni sportive per raggiungere elevate performance di velocità.

Ecco quindi che a dettare l'impronta al suolo dell'edificio è la dimensione della pista, con i migliori raggi di curvatura e le soluzioni tecniche più efficaci per l'inserimento delle serpentine del ghiaccio, degli impianti tecnologici e degli spazi di gestione. Attorno a essa sono disposte le tribune, interamente smontabili per la riconversione d'uso futura, disegnate per alloggiare oltre 8.000 persone nella migliore curva di visibilità. Al di sopra si distende la grande struttura di copertura, formata da reticoli tubolari in acciaio con luce libera tra gli appoggi di 100 metri. Questi ultimi sono risolti con perno a forma di piramide invertita lungo il lato est e da una coppia di bielle verticali controventate sul lato opposto. Tutti gli altri volumi, l'atrio d'ingresso, la scala e i locali tecnici sono in calcestruzzo a vista, che viene usato per definire gli elementi funzionali principali.

Dall'esterno l'edificio si presenta come un parallelepipedo rivestito da un grande manto in alluminio naturale, intercettato e tagliato sui due fianchi laterali da due nitide vetrate che ne svelano l'aspetto strutturale interno e permettono, specie nel prospetto nord la relazione con il Lingotto e con l'ambiente circostante. I due lati lunghi, prevalentemente opachi per la corrispondente presenza all'interno delle tribune, rispondono alle due diverse esigenze funzionali. Il fronte principale, quello est, ben assolve alla funzione rappresentativa di accogliere gli spettatori e aiutarli a identificare gli ingressi. Quello ovest mascherà gli impianti, i magazzini e gli spazi di servizio. Le facciate delle pareti sud ed est sono in pannelli di vetro trasparente al piede e opacizzato nelle specchiature soprastanti, sostenuti a interasse di sei metri da travature metalliche dalla particolare forma ad arco in corrispondenza delle aree esposte. Il prospetto principale è inoltre caratterizzato da tre oggetti sporgenti, diversi tra loro, ma appartenenti alla stessa famiglia espressiva, che evidenziano quello che oggi sono i tre diversi tipi di ingresso all'impianto sportivo e che domani potrebbero essere tre possibili accessi ad altrettanti distinti spazi espositivi.

Tutto il progetto è infatti caratterizzato dall'attenzione alla efficace riconversione per altri utilizzi futuri, quali per esempio una hall fieristica, quando di pattinaggio di velocità non si sentirà più parlare per un lungo periodo. Solo così infatti l'investimento iniziale si potrà ripagare nel tempo e la città potrà continuare a utilizzarlo come efficace tassello di riqualificazione del territorio.

Jacopo della Fontana

Short track is not a very popular sport in Italy and does not attract much media attention; and yet despite this fact, or perhaps because of it, it can boast one of the most smoothing-running facilities to be built in this country over recent years. The competition for the new Olympic facility in Turin is a project devised and designed focusing mainly on technical-functional aspects rather than just a stylistically striking design: recent architectural projects for sports facilities in Italy have often tended to overlook the former.

Analysing the project drawings and technical data, you get the impression that the design team, composed of real experts in sports facilities such as the all-Italian Zoppini firm and the multi-national HOK Sport team, clearly realised what the two key features are in designing a successful project: functionality and flexibility for multi-usage ensuring all spectators are provided with good viewing positions. First and foremost, the facility had to be designed to guarantee high-speed skating performances.

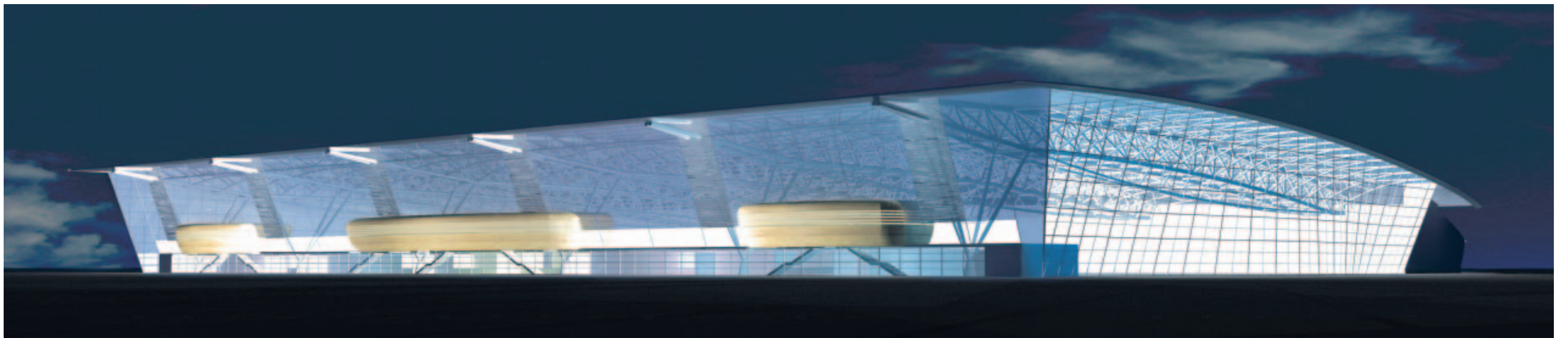
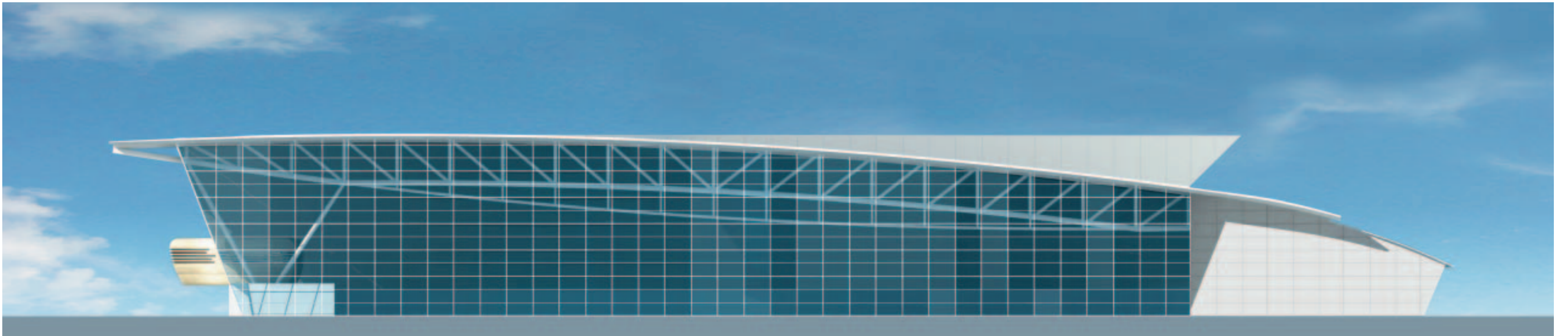
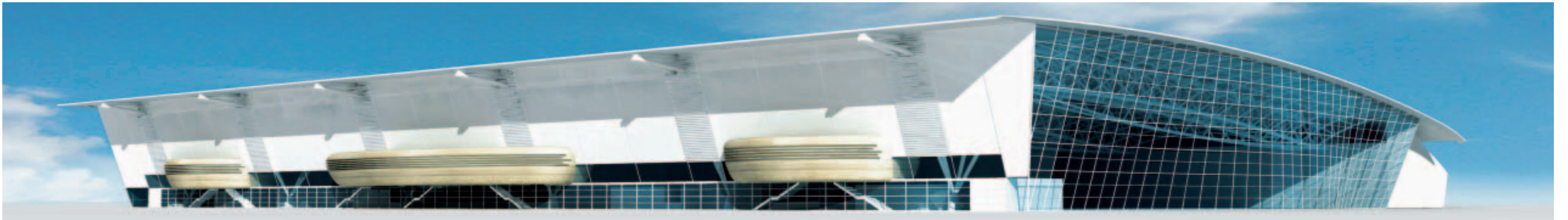
This is why the building is carefully scaled to the size of the skating track, with ideal radiuses of curvature at the bends and ideal technical solutions for incorporating the ice, technological systems and management spaces. These are surrounded by the fully dismountable stands ready for conversion to future uses, designed to cater for 8,000 spectators with excellent views from all positions, including an extra stand to handle big crowds for the Olympic events. It is covered by a huge roof structure made of steel reticular tubing with 100-metre free spans between the supports. The latter feature inverted pyramid-shaped pins along the east side and pairs of windbraced vertical rods on the opposite side. All the other structures, entrance hall, steps and utility rooms are made of exposed concrete used to define the main functional features.

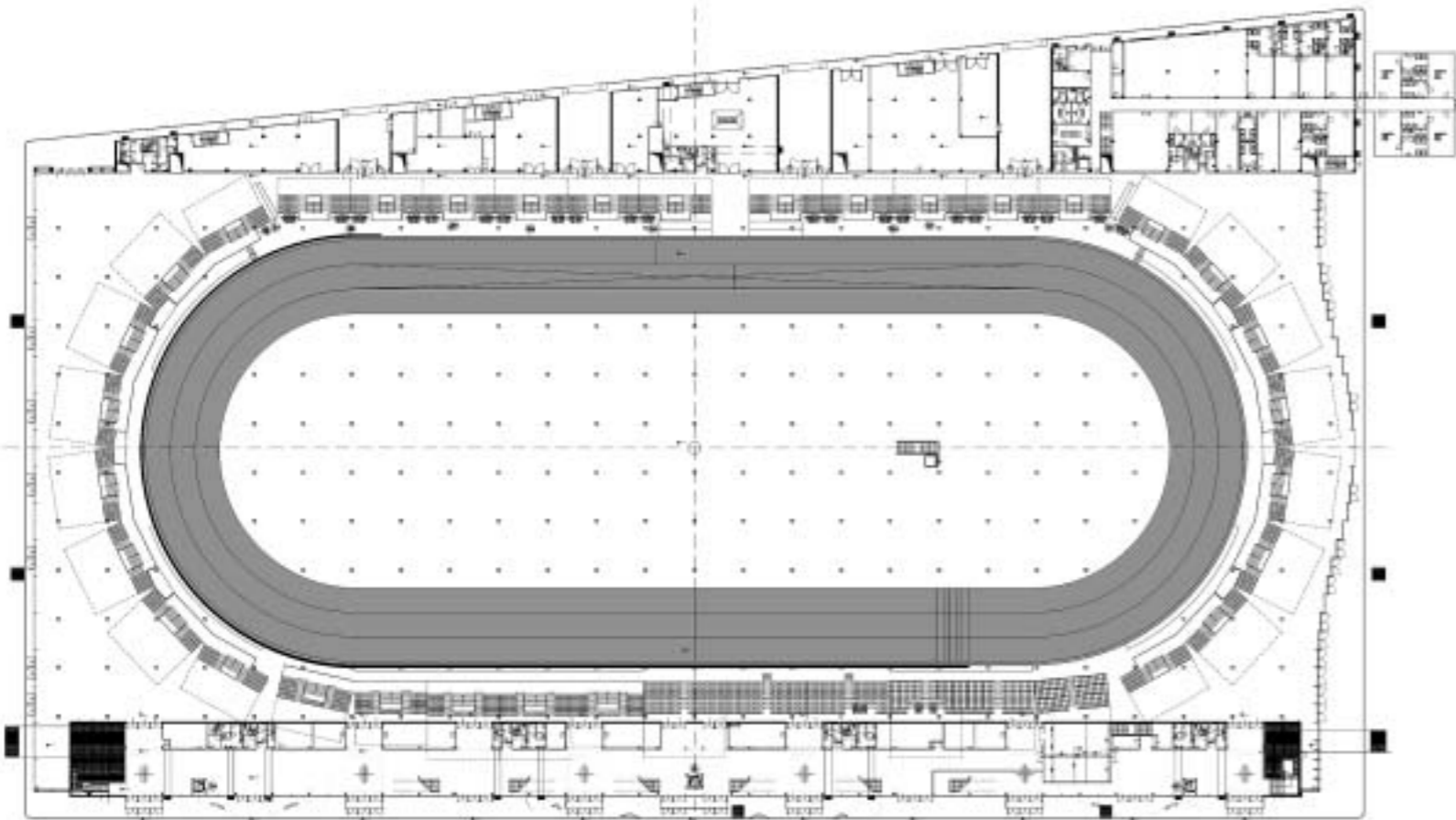
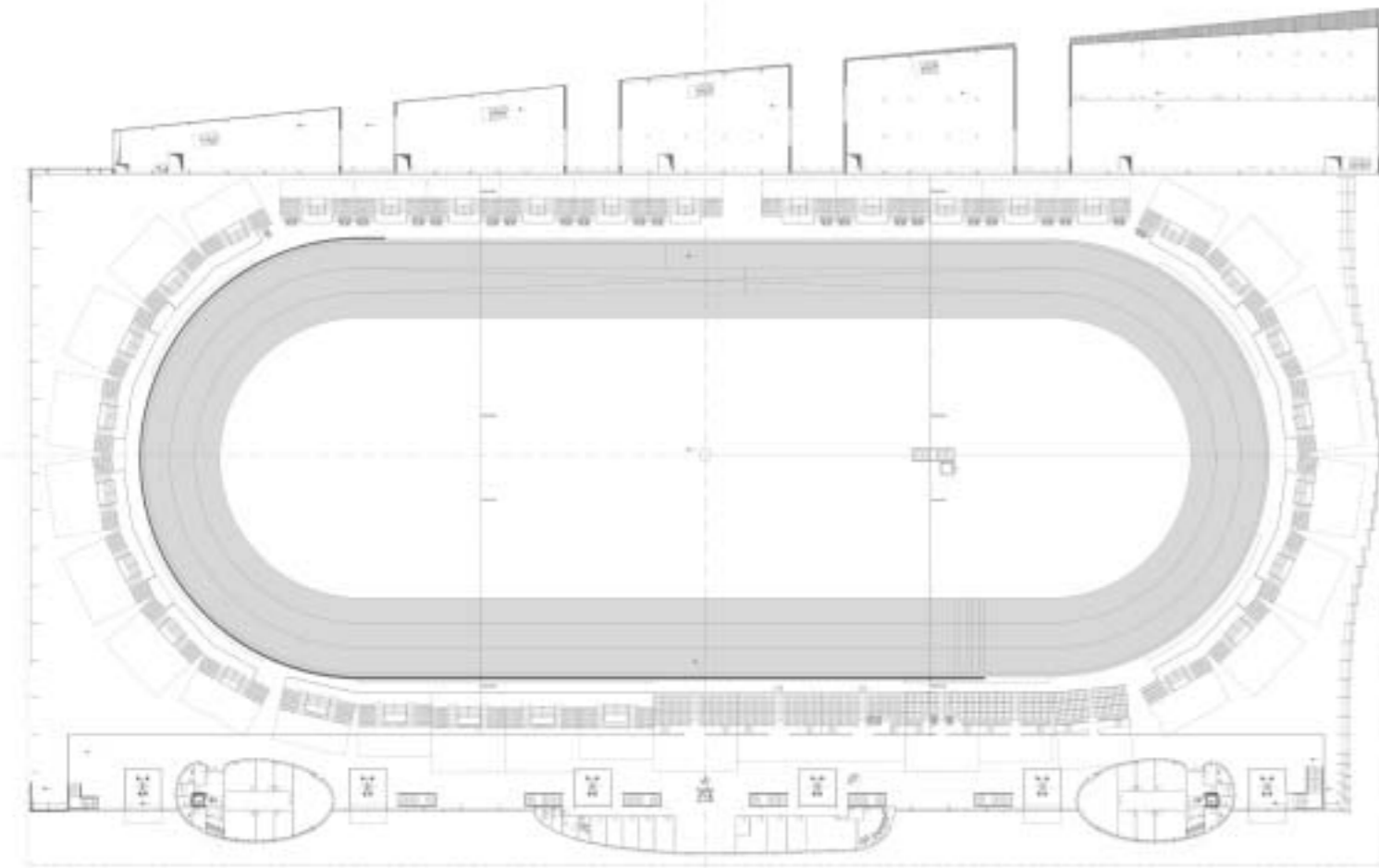
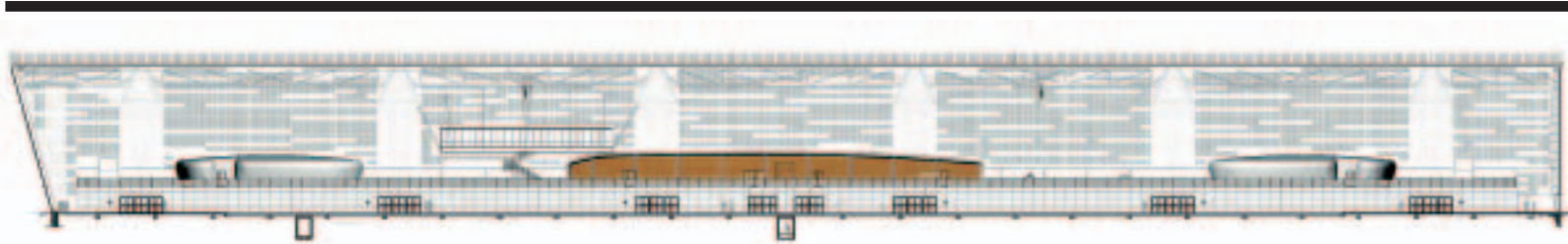
From the outside the building looks like a parallelepiped covered with a huge sheet of natural aluminium, intersected and cut across along both side flanks by two clear glass partitions revealing its inner structural appearance and enabling it to interact (particularly on the north elevation) with the Lingotto building and surrounding environment. The two long sides, which are mainly opaque due to the fact that this is where the stands are situated on the inside, serve two different functional requirements. The main east front provides an effective means of welcoming spectators and helping them find the entrances. The west front conceals the utilities, warehouses and service spaces.

The facades of the south and east walls are made of transparent glass panels at the base and opaque glass at the top, held in place at six-metre intervals by special arch-shaped metal beams near the exposed sections. The main elevation also features three projecting objects, different from each other but belonging to the same stylistic family, which highlight the three different types of modern-day entrances to sports facilities which, in the near future, might eventually be three possible entrances to three separate exhibition spaces.

The entire project actually focuses on enabling the complex to be easily converted to cater for future uses (such as, for instance, a trade fair hall) when speed-skating will no longer be on the agenda for some time to come. This is the only way the initial investment will pay off in time, and the city will still be able to make use of this useful means of urban redevelopment.







Nella pagina a fianco dal basso in alto, pianta del piano terra, pianta del primo livello e sezione longitudinale. In questa pagina, rendering, prospetto

e sezione di uno dei volumi di servizio disposti lungo la facciata est. Opposite page from bottom up, plan of the round floor, plan of the

first level and longitudinal section. This page, rendering, elevation and section of one of the round volumes containing various services along the east facade.

